

REGIONE SARDEGNA
PROVINCE DI ORISTANO E NUORO
Sunì(OR) - Sinià (NU) - Macomer (NU)

LOCALITÀ "S'ena e Cheos ", "Tiruddone", "Ferralzos"

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 7 AEROGENERATORI

Sezione 012:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Titolo elaborato:

VPIA - Verifica Preventiva Interesse Archeologico - Documento di Sintesi

N. Elaborato: **ES.SUN01.SIA12.VP.01.R00**

Scala: -

Proponente

ORTA ENERGY 9 Srl

*Largo Guido Donegani, 2
CAP 20121 Milano (MI)
P.Iva 11898400962*

Amministratore

Francesco DOLZANI

Progettazione



sede legale e operativa
San Martino Sannita (BN) Loc. Chianarile snc Area Industriale
sede operativa
Lucera (FG) via A. La Cava 114
P.IVA 01465940623
Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Progettista

Dott. Antonio MESISCA



Rev.	Data	sigla Elaborazione	sigla Approvazione	sigla Emissione	DESCRIZIONE
00	LUGLIO 2023				Emissione progetto definitivo
Nome File sorgente		ES.SUN01.SIA12.VP.01.R00.doc	Nome file stampa	ES.SUN01.SIA12.VP.01.R00.pdf	Formato di stampa A4

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	6
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	8
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	10
<i>Bibliografia</i>.....	11

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VPIA, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori, ognuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza di 42 MW, integrato con un sistema di accumulo con batterie agli ioni da 20 MW, per una potenza complessiva in immissione di 62 MW.

L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-6 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 206 metri.

Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato nel territorio della Planargia, tra i centri abitati di Suni (OR) e Sindia (NU) dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 4,6 km e 2,4 km.

Il cavidotto MT interrato che connette l'impianto alla SE di utenza interessa i territori di Suni, Sindia e Macomer. La SE di utenza e la vicina SE di trasformazione 380/150 kV della RTN si collocano nel comune di Macomer alla località "Mura de Putzu".

Il layout d'impianto si sviluppa in un'area triangolare delimitata a Sud dalla Strada Statale n. 129 bis che collega Suni e Sindia, a Ovest dalla Strada Statale n. 292 che collega Suni con Pozzomaggiore e ad Est dal corso d'acqua Riu Mannu. In particolare, gli aerogeneratori denominati T02, T03, T04, T05 e T07 ricadono nel territorio comunale di Suni alle località "S'ena e Cheos", "e "Ferralzos". I rimanenti aerogeneratori denominati T01 e T06 ricadono nel territorio comunale di Sindia alla località "Tiruddone" e "Sa Ghea e Matteu". L'area di impianto è servita da un sistema di strade locali, le cui direttrici principali si raccordano alla viabilità principale, ovvero a Nord-Ovest con la Strada Statale n. 292 e a Sud con la Statale n. 219bis.

In avvicinamento alle turbine, sono presente strade locali, spesso di solo accesso ai fondi, che consentono di raggiungere le singole posizioni.

La viabilità esistente, in special modo quella locale, necessita di puntuali adeguamenti per permettere, in fase di cantiere, l'accesso ed il transito ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti degli aerogeneratori stessi.

Al fine di facilitare le operazioni di transito dei mezzi eccezionali e di limitare le opere di allargamento e sistemazione della viabilità esistente, i pezzi di maggior lunghezza ed ingombro, ossia le pale del rotore, saranno trasbordati e trasportati sulle piazzole di montaggio tramite un mezzo speciale chiamato blade-lifter. Il blade-lifter consente di trasportare le pale ancorandole ad un mozzo sollevabile e ruotabile all'occorrenza. Tale accortezza permetterà di contenere gli interventi sulla viabilità esistente (sia in termini di aree carrabili, sia in termini di aree da tenere libere da ostacoli) e, in particolare, consentirà il transito dei mezzi con raggi di curvatura molto ridotti rispetto a quelli

VPIA. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da installare nei comuni di Suni (OR), Sindia e Macomer (NU)

necessari in caso di trasporto con mezzi tradizionali. Gli aerogeneratori saranno serviti da piste di nuova realizzazione che si dipartono dalle suddette strade esistenti.

In prossimità di ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e aree temporanee di manovra e di appoggio necessarie a consentire il montaggio del braccio della gru. Solo per l'aerogeneratore T04 non si prevede la realizzazione della piazzola di stoccaggio. In questo caso si intende far ricorso ad un montaggio "just in time", ovvero i componenti della macchina sono assemblati immediatamente dopo l'arrivo in piazzola.

Si specifica che al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru, gli allargamenti temporanei alla viabilità e l'area di cantiere saranno dismessi prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.

Riguardo ai collegamenti elettrici, gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro e alla cabina di raccolta mediante un cavidotto MT interrato "interno" all'area parco che percorre la viabilità esistente e quella di nuova realizzazione a meno di brevi tratti che attraversano fondi agricoli.

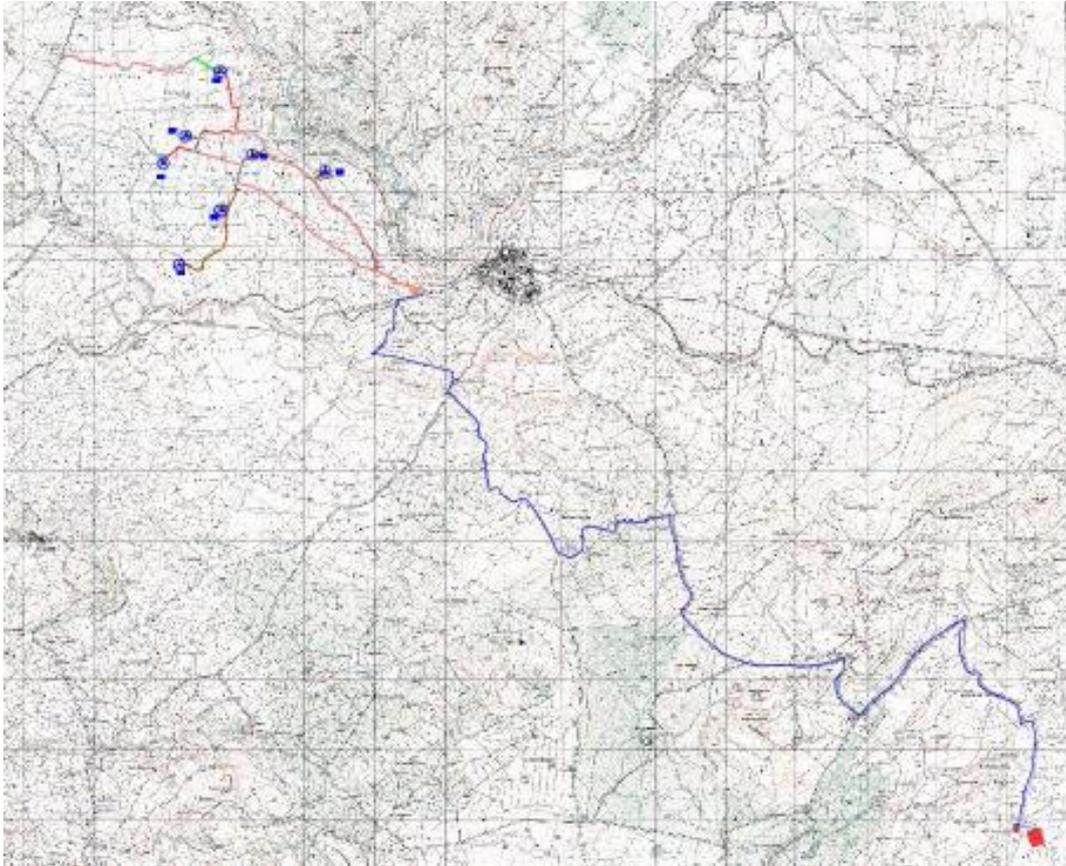
Dalla cabina di raccolta, prevista nelle vicinanze della SS129 bis, si diparte il cavidotto MT interrato "esterno" che si sviluppa totalmente su strada esistente e che giunge fino alla SE di utenza. In dettaglio il cavidotto MT esterno percorre un breve tratto della SS129bis per poi arrivare alla circonvallazione di Sindia; quindi, dopo aver superato la Provinciale 63, attraverso due strade locali (Sant'Albara e Monte Sant'Antonio) arriva alla SP 43 e, dopo aver interessato la strada vicinale Riu Mortu, giunge alla stazione elettrica di utenza all'interno della quale è prevista anche l'area di accumulo BESS.

In alcuni tratti il cavidotto MT è previsto posato tramite la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC. In particolare, si prevede la posa in TOC in corrispondenza delle interferenze del tracciato del cavidotto con le aste del reticolo idrografico e in corrispondenza della linea ferroviaria turistica Macomer-Bosa. La SE di utenza, come anticipato, si trova su un'area destinata a seminativo nel territorio di Macomer, a circa 200 m a Nord-Ovest rispetto alla futura Stazione Elettrica RTN 380/150 kV, ed è servita da una strada locale catastalmente non censita che si riallaccia alla vicinale Riu Mortu che ne consente il collegamento alla SP43.

Al suo interno, oltre che l'area destinata allo stallo di trasformazione 30/150 kV, è presente anche un'area destinata al sistema di accumulo denominato BESS - Battery Energy Storage System, dimensionato per 20 MW basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia. La SE di utenza, infine, è collegata in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV alla vicina futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Ittiri - Selargius".

VPIA. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da installare nei comuni di Suni (OR), Sindia e Macomer (NU)

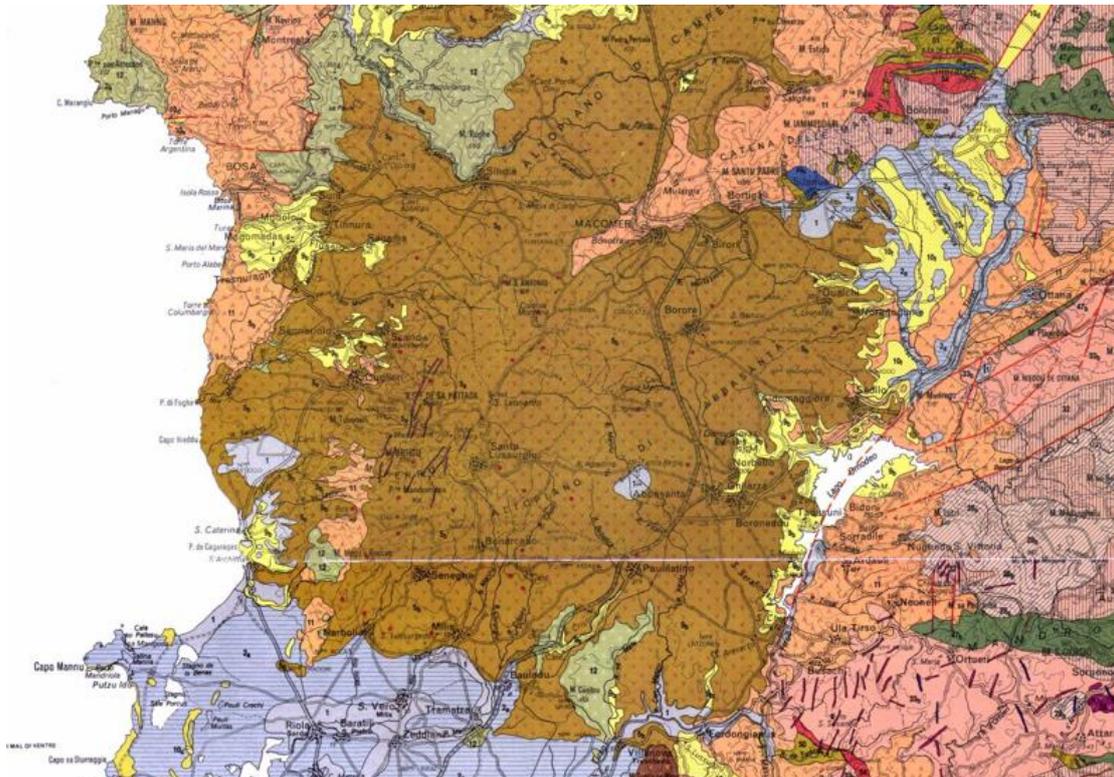
Il cavidotto AT di collegamento tra la SE di Utenza e la SE 380/150 kV si sviluppa per circa 400 m su suolo agricolo.



Localizzazione aree d'intervento su carta IGM in scala 1:25.000.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

La strutturazione crostale della Sardegna si è formata durante l'orogenesi Varisca, che ha interessato tutto il Basamento Sardo, caratterizzata da intense deformazioni, un metamorfismo sincinemato e un significativo magmatismo post-collisionale. Il basamento sardo è un segmento della catena varisca europea, separatosi dall'Europa solo nel Miocene inferiore (Burdigaliano). Le strutture fondamentali del basamento trovano la loro prosecuzione in Provenza e Catalogna secondo la posizione pre-deriva Miocenica del blocco sardo-corso. Circa un terzo della regione è coperto da sedimenti e vulcaniti del Carbonifero superiore-Permiano, del Mesozoico e del varisiche. La regione in seguito all'evoluzione varisca ha subito, prima a ovest e poi ad est, due episodi di rifting ad evoluzione oceanica: l'apertura del Bacino Balearico, nel Burdigaliano, e l'apertura del Tirreno centro-meridionale nel Miocene superiore-Pliocene.



Carta Geologica della Sardegna in scala 1:200.000

Nello specifico la Sardegna è stata interessata dalla tettonica collisionale terziaria, con il conseguente sviluppo di un sistema di faglie trascorrenti che ha prodotto sia transpressioni, con sovrascorrimenti del basamento paleozoico sulla copertura post-varisca, che transtensioni. Nella successione oligo-miocenica sono intercalati prodotti vulcanici calcalkalini (ciclo vulcanico calcalkalino oligo-miocenico) riferibili alla subduzione nord-appenninica e alla relativa distensione post-collisionale.

Gli ultimi prodotti vulcanici riconosciuti nell'isola sono rappresentati da basalti intraplacca connessi con l'apertura del Tirreno meridionale, attribuiti al ciclo vulcanico ad affinità alcalina, transizionale e subalcalina del Plio-Pleistocene. La tettonica trascorrente di età Oligo-Aquitania delinea uno dei più importanti eventi deformativi della copertura post-varisica sarda da ricondurre alla collisione continentale terziaria tra la placca apula e il margine sud-europeo. Nella carta geologico-strutturale di Sardegna e Corsica l'area rientra interamente nel settore caratterizzato dalla serie basaltica alcalina e transizionale del Pliocene-Pleistocene, senza ulteriori differenziazioni.

Nella Carta Geologica della Sardegna in scala 1:200.000 a cura del Comitato per il Coordinamento della Cartografia Geologica e Geotematica della Sardegna (edizione 1996) l'area rientra nel gruppo denominato 5b, ovvero "Basalti alcalini e transizionali, basaniti, trachibasalti e hawaiti, talora con noduli peridotitici; andesiti basaltiche e basalti sub-alcalini. Alla base, o intercalati, sono attestati conglomerati, sabbie e argille lacustri" e 5a "Trachiti, trachiti fonolitiche, fonoliti, fonoliti tefritiche in cupole e colate, talora in bancate scoriacee". Nell'area esaminata affiorano i seguenti terreni con relativa nomenclatura:

- p2 Basalti debolmente alcalini e trachibasalti con microcristalli e noduli olivini e pirossenici;
- mp1 Basalti alcalini e trachibasalti di colore grigio perla a grana fine, con noduli peridotitici;
- mp2 Basalti alcalini e trachibasalti a grossi fenocristalli di plagioclasti;
- Trachiti, trachiti fonolitiche e fonoliti in domi e colate;
- ms Arenarie, arenarie calcaree, arenarie marnose e marno-arenacee fossilifere;
- Rioliti e riodaciti essenzialmente in facies ignimbratica a fiamme, ricche in elementi xenolitici;
- Andesiti augitico-ipersteniche con intercalati tuffi pomiceo e arenaceo; presenti in corrispondenza dell'abitato di Sindia.

L'area oggetto di indagine rientra nel settore collinare e parzialmente in quello montano, appartenente alla fascia di rilievo compreso fra i Monti Ferru e i monti a nord-ovest di Macomer. Tale amplissima dorsale si presenta discontinua, con modesti rilievi di forma tabulare (residui di plateau basaltici) che caratterizzano morfologicamente l'area, separati da selle morfologiche. Il paesaggio assume una forma blandamente ondulata, nel quale la continuità è interrotta da piccole e medie scarpate, corrispondenti a colate laviche a chimismo basaltico che, per l'erosione differenziale, emergono dal paesaggio circostante. La dorsale separa il bacino del Tirso e del lago Omodeo a ovest e il bacino del Rio Marate a sud-ovest e del fiume Temo a nord-ovest.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Le prime tracce di frequentazione antropica riconosciute nel settore territoriale esaminato risalgono all'età Neolitica e sono da ricondurre ai contesti funerari conosciuti come *domus de janas*. Si tratta di necropoli ipogee particolarmente diffuse nel territorio sardo, caratterizzate soprattutto da un impianto centripeto, composto da una serie di camere organizzate a raggiera attorno ad una cella di grandi dimensioni. Le *domus de janas* presentano inoltre elementi decorativi scolpiti sulla roccia ad imitazione delle architetture domestiche preistoriche, come nel caso del sito di Chirisconis. Durante l'età del Bronzo si assiste ad un significativo sviluppo culturale dell'isola testimoniato dalla nascita della civiltà nuragica, caratterizzata dalla diffusione delle strutture difensive dei nuraghi, ricadenti in gran parte nel territorio esaminato. Tali strutture, sorte su piccole alture collinari in prossimità di corsi fluviali e delle principali vie di comunicazione, presentano un'organizzazione planimetrica degli spazi che varia per forma e dimensioni in base al numero e alla disposizione delle repliche del modulo base. Costruiti con blocchi litici appena sbazzati e rozzaente sovrapposti, i nuraghi a corridoio si articolano internamente in uno o più corridoi dotati di una copertura a lastre orizzontali con vani o celle disposte in uno schema a transetto e con il vano scala che conduce alla parte superiore dell'edificio. Tra questi si segnalano i Nuraghi di Tottori, Serra Meana, Mandras e Monte Sara localizzati nel territorio di Macomer.

Al contrario la tipologia "monotorre" prevede la presenza di una sola torre troncoconica realizzata in filari di conci di calcare e trachite locali, al cui interno si trovano un corridoio e un ambiente quasi circolare con copertura a *tholos*, sui quali possono sovrapporsi altre camere raggiungibili tramite una scala. Alcuni di questi edifici conservano lateralmente alla scala una o più nicchie. L'ingresso ai nuraghi avviene mediante una porta che immette al corridoio e alla camera centrale che, a seconda delle dimensioni del nuraghe, può avere un diametro compreso tra i 5 e 7 m. Oltre alle camere, ai vani di raccordo e alle nicchie, un nuraghe monotorre può contenere altri ambienti minori ricavati nella muratura, utilizzati come magazzini o come luoghi destinati ad attività domestiche. Tra i nuraghi monotorre meglio conservati si annoverano quelli individuati nel territorio di Macomer presso le località Putzu, Foddedis, Figuranchida, Fighuruggia, Pedrabardile, sas Cariasas, Sa Tanca Manna, Sa Crabarza, Funtana Ide, Sa Pattada e Funtana Lada. Altri nuraghe monotorre noti nel territorio di Sindia sono quelli rinvenuti nelle località di Santa Barbara, Nela, Su Ludrau o Bollittas, Sa Mandra e Sa Giua, Funtana Ziu Andria, Piena Polcalzos e S'Ena 'e Chercos. I nuraghi più complessi si caratterizzano per la presenza di una o più torri minori aggiunte al mastio centrale, accordate tramite bastioni in muratura rettilinei o ad andamento sinuoso. I bastioni risultano in alcuni casi racchiusi all'interno di cinte murarie esterne, dotate a loro volta di torri, spesso divise in diversi cortili. I nuraghi complessi più grandi, bilobati o trilobati, sono stati probabilmente importanti centri di potere e di

VPIA. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da installare nei comuni di Suni (OR), Sindia e Macomer (NU)

controllo del territorio, talvolta collocati a breve distanza tra loro. Si citano a tal proposito i complessi nuragici di Macomer, presso la località Funtana Mela, e di Suni in località Drasenta (Nuraghe Assi e Nuraddeo). Seguono poi una serie di nuraghi dei quali si conservano poche tracce strutturali. Tra questi si menzionano i nuraghi di Macomer e Sindia denominati Sa Crabarza, S'ena Ruggia, Sos Benales, Sos Pedrosas, Funtana e Sos Laccheddu.

Oltre ai complessi strutturali nuragici di carattere abitativo-militare, sono da menzionare le numerose testimonianze necropolari diffuse sul territorio, conosciute come le Tombe di Giganti. Nelle soluzioni rilevate prevale la struttura dolmenica con stele centinata, caratterizzata dalla peculiarità della presenza di due/quattro nicchie contrapposte e da significative varianti della stele centinata. È il caso delle Tombe di Giganti rinvenute presso le località di Figuranchida, Sa Pattada e Ispadazzu, nel comune di Macomer, e di Nela nel comune di Sindia.

In età romana si assiste ad una riorganizzazione capillare del territorio, basata su un sistema diffuso di insediamenti distribuiti soprattutto nelle zone pianeggianti favorevoli allo sfruttamento agropastorale, in prossimità delle vie di comunicazione e dei corsi d'acqua, spesso in sovrapposizione a contesti abitativi di epoca precedente, con continuità insediativa fino alla fase tardoantica. Tra i siti di questo periodo si segnala quello di località Santa Barbara o Sant'Arvara, impostato su un villaggio nuragico, dove è stato rilevato materiale ceramico in sigillata italica e africana.

Nella zona di Corinzanas, durante i lavori per l'impianto di vigne sono state individuate altresì anfore, urne cinerarie e monete di epoca romana. Infine nei pressi del nuraghe Sos Banditos e Uturos de Ganna sono state individuate notevoli tracce di insediamenti di età storica quali paramenti murari con riempimento "a sacco" e frammenti ceramici in sigillata italica.

VPIA. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da installare nei comuni di Suni (OR), Sindia e Macomer (NU)

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto eolico nei comuni di Suni (OR), Macomer e Sindia (NU), ha previsto l'esamina della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 1 km dall'opera, nonché l'osservazione puntuale delle attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

L'opera da realizzare si colloca in un comparto territoriale connotato da una significativa frequentazione antropica sin dall'epoca neolitica, con particolare sviluppo insediativo durante l'età del Bronzo testimoniato dalla presenza diffusa dei nuraghi e delle necropoli ipogee, fino periodo romano- tardoantico.

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con il livello di rischio archeologico **medio- alto**, in quanto prossime e/ o direttamente interessate dalla presenza diffusa di evidenze di chiara rilevanza archeologica (nuraghi, muretti a secco e vaste aree necropolari), testimonianti la presenza certa di contesti d'interesse.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca

 **ARCHEO**
SERVIZI
Via Aldo Moro, 8/8 82021 ARCE (BN)
P.IVA: 017 66 93 0620



Bibliografia

- AA.VV., *Sindia. Guida al paese ed al territorio*, (a cura di Mario A. Sanna, M. Ines Zedda e Renato Pinna), Sassari 2010.
- AA.VV., *Sindia. Un territorio, una storia*, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari 2018.
- ANGIUS V., CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, I-XXVIII, Torino 1833-1856.
- ARNAL J., DEMURTAS S., *Les statues-menhirs de la Sardaigne*, in "Bulletin du Musée d'Anthropologie de Monaco", 27, 1983, pp. 123-148.
- BITTICHESU C., *Tomba di giganti di Puttu 'e Oes (Macomer, Nuoro)*, in "Sesuja", Sassari 1986, pp. 163-185.
- BITTICHESU C., *Il villaggio nuragico di Tamuli (Macomer)*, in "Viaggio in Sardegna". Quaderno dell'Università degli studi di Salerno (a cura di G. Kalby Putzolu), Salerno 1990.
- BITTICHESU C., PASCHINA I., *Archeologia e storia fra Macomer e Sindia, due comunità alla ricerca delle loro radici*, 2005, pp.139-140.
- CONTU E., *Notiziario*, in R.S.P., XX, 1965, pp. 377-378.
- CONTU E., *Notiziario*, in "RSP", XXIII, 1968, pp. 421-430.
- CONTU E., *Il significato della "stele" nelle tombe di giganti*, in "Quaderni-SS", 8, Sassari 1978.
- CONTU E., *L'architettura nuragica*, in AA.VV., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Garzanti-Scheiwiller, Milano 1981, pp. 5-175.
- CONTU E., *Il Nuraghe*, in AA.VV., *La civiltà nuragica*, Milano 1985/90, pp. 35-99.
- CONTU E., *Problematica e inquadramento culturali*, in E. ATZENI et alii, *La Sardegna dell'Età del Rame*, in "Rassegna di Archeologia", 7, 1988, pp. 441-448.
- CONTU E., *La Sardegna preistorica e protostorica*, voll. I-II, Sassari 1998.
- FERRARESE CERUTI M. L., *Tipi e forme di porte e finestre nei nuraghi*, in "Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura", I, Roma 1966, pp. 101-118.
- FOIS F., *I ponti romani in Sardegna*, Sassari 1964.
- GALLIAZZO V., *I ponti romani*, Treviso 1995.
- GASPERETTI G., TADEU M. A., *Sindia e il suo patrimonio archeologico. Un aggiornamento*, in AA.VV., *Sindia. Un territorio, una storia*, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari 2018, pp. 95-117.
- KALBY PITZOLU G., *Macopsissa. Macomer*, Salerno 1990.
- LAI L., *Il ponte òinu tra Sindia, Pozzomaggiore e Semestene. Note preliminari*, in AA.VV., *Sindia. Un territorio, una storia*, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari 2018, pp. 118-127.
- LILLIU G., 1944 *Rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica*, in "Studi Etruschi", 18, 1944, pp. 323-70.
- LILLIU G., *Scoperte e scavi fattisi in Sardegna durante gli anni 1948 e 1949*, in "StS", IX, 1950, pp. 67-120.
- LILLIU G., *Religione della Sardegna prenuragica*, in "BPI", XI, 1957, pp. 7-96.
- LILLIU G., *Nuovi templi a pozzo della Sardegna nuragica*, in "StS", XIV-XV, 1958, pp. 197-288.
- LILLIU G., *I Nuraghi, torri preistoriche della Sardegna*, Cagliari 1962.
- LILLIU G., *Architettura nuragica*, in "Atti dell XIII Congresso di Storia dell'Architettura", Roma 1966, pp. 3-77.

VPIA. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da installare nei comuni di Suni (OR), Sindia e Macomer (NU)

- LILLIU G., *La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1967.
- LILLIU G., *Il dolmen di Motorra*, in "StS", XX, 1968, pp. 74-128.
- LILLIU G., *L'oltretomba e gli Dei*, in AA.VV., *NUR. La misteriosa civiltà dei sardi*, Milano 1980, pp. 105-140.
- LILLIU G., *Monumenti antichi barbaricini*, in "Quaderni-SS", 10, Sassari 1981, pp. 1-194.
- LILLIU G., *La civiltà nuragica*, Carlo Delfino editore, Sassari 1982.
- LILLIU G., *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi*, Torino 1988.
- MANCA L., DEMURTAS S., *Analisi dei protonuraghi nella Sardegna centro-occidentale*, in "Arte militare e architettura nuragica", Stockholm, 1991, pp. 41-52.
- MANCA L., DEMURTAS S., *Elementi di icnografia mediterranea (protonuraghi a camera naviforme)*, in "Trabajos de Prehistoria", 48, 1999, pp. 145-163.
- MANCA L., DEMURTAS S., *Tipologie nuragiche: i protonuraghi con corridoio passante*, in "Sardinia in the Mediterranean: a Footprint in the Sea", Sheffield 1992, pp. 40-48.
- MARIANI M., 2011, *La viabilità nella media valle del Temo in età romana*, in PIANU G., CANU N. (a cura di), *Studi sul paesaggio della Sardegna romana*, Sassari 2011, pp. 105-113.
- MASTINO A., *Storia della Sardegna Antica*, Nuoro 2005.
- MELIS E., *Carta dei nuraghi della Sardegna*, Spoleto 1967.
- MORAVETTI A., *Beni archeologici*, in Marghine-Planargia. *Il piano di sviluppo socio-economico e il piano urbanistico comprensoriale della VIII Comunità Montana*, 3,6,8, Cagliari 1985, p. 51, n. 5.
- MORAVETTI A., *La tomba e l'ideologia funeraria*, in *La civiltà nuragica*, Milano 1985, p. 123, n. 117, p. 168, n. 14.
- MORAVETTI A., *Le tombe e l'ideologia funeraria*, in AA.VV., *La civiltà nuragica*, Electa, Milano 1958/90, pp. 120-168.
- MORAVETTI A., *La Planargia dalla preistoria all'età fenicio-punica*, in *La Planargia* (a cura di T. Oppes), collana "Sardegna ambiente", 5, Cagliari 1994, p. 97.
- MORAVETTI A., *Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia*, collana "Sardegna archeologica. Studi e monumenti", voll. I-II, Sassari 2000, pp. 387-389.
- SEQUI M., *Nuraghi. Modo per conoscere novanta grandi torri megalitiche della Sardegna*, Robbiate (CO) 1985.
- TANDA G., *Tomba di giganti B in località Tamuli*, in AA.VV. "Nuove testimonianze archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale", Sassari 1976, pp. 63-65.
- TARAMELLI A., *Edizione Archeologica della Carta d'Italia, Foglio 193 (Bonorva)*, IGM, Firenze 1940.
- ZERVOS C., *La civilisation de la Sardaigne du début de l'Enéolithique à la fin de la période nuragique, Ile millénaire-Ve siècle avant notre ère*, Paris 1954.